

ABBONAMENTI
PER L'ITALIA E PAESI DELL'UNIONE POSTALE
ANNO L. 5 SEMESTRE L. 2,50
PER L'ESTERO
ANNO L. 10 SEMESTRE L. 5
UN NUMERO SEPARATO IN ITALIA C. 10
ARRETRATO IL DOPPIO
Per tutto ciò che riguarda l'Asino scrivere:
Redazione e Amministr. Via Tritone, 132 - ROMA

L'ASINO

È IL POPOLO: UTILE. PAZIENTE E... BASTONATO

SI PUBBLICA A ROMA OGNI SETTIMANA
INSERZIONI
Nella I pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Due Lire a linea di c. 6 - Nella II pag. di pubblicità, divisa in 8 colonne: Lire 1,50 a linea di c. 6.
Rivolgersi: Amministrazione dell'Asino
Unico incaricato viaggiante
Sig. Carlo Anconetti - Bologna

ANNO XXII

Domenica 27 Luglio 1913

N. 30



L'azione diplomatica nei Balcani.
La diplomazia accorrendo: Basta, basta!

Elenco dei Libri ed Opuscoli della Libreria Editrice dell' "Asino",

Libri ed opuscoli di propaganda socialista.

PODRECCA G. Delitti e pene	0.20
Estero	0.30
POZZI. Favole sociali	0.10
PRAMPOLINI C. Predica di Natale	0.02
— Dalla barbarie alla civiltà	0.05
PUCCI. Municipalizziamo il pane	0.25
RICCIOTTI. Ideali del socialismo	4.00
ROSSI-DORIA. Medicina sociale e socialismo	2.50
RUSKIN. I diritti del lavoro	0.20
SCHAEFFLE A. La quintessenza del socialismo	0.60
SCHIAVI. Catechismo del campagnuolo	0.05
STIAVELLI G. Il Primo Maggio nella letteratura	0.40
STUART MILL J. Il socialismo	1.00
VILLANO. Fratello non tradire (predica ad un crumiro)	0.05
ZIBORDI G. Dialoghi campagnuoli	0.20
— Scritti vari di propaganda socialista	0.20
— Lavoratori conquistate il Comune	0.05
— La storia di Federico (dall'ignoranza al socia- lismo)	0.30

Opere politico-sociali-storico-filosofiche.

ALONGI. La camorra	4.50
— La mafia	3.00
ASTURARO. Materialismo Storico e Sociologia generale.	2.50
— La sociologia i suoi metodi e le sue scoperte	5.00
BAKUNINE M. Dio e lo Stato.	0.30
BARTALINI. L'antimilitarismo	0.30
BAZAROFF. Chi è lo Czar	0.10
BEHEL A. La donna nell'avvenire.	0.20
BELTRAMI G. Infortuni del lavoro	0.10
BERTACCHI. Il pensiero sociale di G. Mazzini	1.00
BARNI, DE AMARIS, LABRIOLA, MANTICA, OLI- VETTI, POLEDRO, TANCREDI. Pro e contro la guerra di Tripoli.	2.00
BONOMI. Questioni ardenti	1.50
BONOMI I. Questioni urgenti	1.50
BOUGLE. I vizi del popolo	2.50
BOURGET P. Fisiologia dell'amore moderno	1.50
BOUTET E. La mia follia	0.50
BRUPACHER. Meno figli meno schiavi.	0.20
BRENNUS. Il piacere dell'amore, i pericoli e i mezzi per evitarli	1.50
— L'isterismo.	1.00
BURATTI C. La religione e la morale scientifica	3.00
CABRINI A. La difesa della vita	0.50
— Le pensioni operaie (Estero L. 0.80)	0.60
CALDARA. Le basi moderne dell'autonomia Comu- nale	0.50
CAMINITA. I delinquenti.	0.25
CARLYLE. Rivoluzione Francese (Volume II)	2.50
Volume III)	2.50
CARNEGIE A. L'arte di far milioni	0.90
— La conquista della ricchezza	0.50
CASALINI G. Contro l'alcolismo	0.60
— L'igiene della famiglia (Estero L. 0.80)	0.60
— L'igiene sessuale	0.60
CASSIANO V. Giordano Bruno	0.10
— Felice Cavallotti	0.10
CAUFFEYNON - La follia erotica	1.00
— La prostituzione	1.00
— L'isterismo	1.00
CICCOTTI E. La guerra e la pace nel mondo antico	2.50
— Sulla questione meridionale	3.50
— Vogliamo le riforme	0.10
CIOTTI P. Sindacalismo italiano.	0.10
CIPRIANI E AGRESTI. F. Ferrer y Guardia	0.50
COLAROSI B. Le evoluzioni di Alberico	1.50
COLLI Nel campo del prodotto e nel campo del consumo.	0.30
CONCORDIA. L'alcolismo	0.30
DAL CANTO A. Onio Paleario (Estero L. 1.00)	0.80
— Pietro Carnesecchi	0.80
— Chiesa e brigantaggio (Estero L. 0.15)	0.10
DE NAVA. Delinquenza e misticismo	0.10
— Fra ombre e luci	0.25
DE SANCTIS G. Religione nuova - Studi filosofico sociali.	2.50
DESCURET G. B. La medicina delle passioni	1.75
DESMOULINS C. Scritti	0.25
DI BOLMAR. Lo spiritismo	0.60
FABRI L. Documenti storici dell'internazionale dei lavoratori.	0.10
— F. Ferrer, con prefazione di G. Podrecca	0.20
FABIANI P. Sodoma e Gomorra	1.25
— Problema della omosessualità	1.25
— Perversioni sessuali	0.60
— La Procreazione	0.60
— Inversioni sessuali	0.69
FAUCELLO. La vita privilegio di classe	0.10
FERRARI U. Uno sciopero sbagliato	0.50
FERRARI G. Del deismo	0.10
FERRI E CICCOTTI. Per la riduzione delle spese mi- litari	0.10
FOURIER. Opere scelte	1.00
GALIMBERTI. L'Ideale sociale di G. Mazzini	0.10
GAMBERI. L'assassinio di Francisco Ferrer	0.20

GIACCHI. I misteri della generazione	1.00
GIANNELLI A. Aneddoti e ricordi mazziniani	0.30
GIAROLI. Religione e politica	0.30
GINEVRI. Spese dei culti	3.00
GIULIOZZI C. Religione e politica	0.20
GRAVE G. La società all'indomani della rivolu- zione	1.00
GREGORI. Vita Militare	0.30
GROPPALI. Sociologia e filosofia del diritto	3.00
— Elementi di sociologia	4.00
GUERRAZZI F. D. Scritti Politici (Estero L. 4.00)	3.00
— Appendice agli scritti politici (Estero L. 2.00)	1.50
— Beatrice Cenci	1.00
— Vita di F. Burlamacchi	0.50
— Vita di S. Piero d'Orano	0.75
— La Battaglia di Benevento	2.00
HAMMOND. L'impotenza sessuale nell'uomo e nella donna.	2.50
HARNACH. Il monachismo Le confessioni di S. A- gostino	4.00
HERVE' G. La Patria di lor Signori	2.00
KANN e JORDAN. Nevrastenia sessuale	1.00
KANT E. Per la pace perpetua.	0.30
KANTSKY. La politica e i sindacati	0.50
KRAFFT EBNIG. Sadismo masochismo e feticismo smo	2.50
— L'inversione sessuale nell'uomo e nella don- na	2.50
KRAPOKTIN. La conquista del pane	1.00
— Comunismo e anarchia	0.10
— Memorie di un rivoluzionario	3.00
— Lo Stato	1.00
LABRIOLA A. Parlamentarismo e riformismo	0.25
— Storia dei 10 anni	3.00
— Sul principio regolatore della finanza pubblica	1.20
— Il segreto di Napoli e la leggenda della ca- morra	1.00
— Il valore della scienza economica	4.00
— Tendenze politiche dell'Austria contem- poranea	1.50
— Giordano Bruno (Estero L. 1.00)	0.80
LAFARGUE P. La morale borghese	0.50
— Diritto dell'ozio	0.10
— La religione del capitale	0.25
LAPOLA. La trasformazione dell'esercito	0.15
— L'Apostolato di A. Costa	0.10
LASCHI. La delinquenza bancaria nella sociologia	3.00
LASSALLE. Delle costituzioni	0.50
LAURENT. L'amore e la lussuria ed il liberti- naggio	2.00
LEA. Forza e superstizione	12.00
LEONE E. Il giubileo del manifesto comunista	0.25
— L'economia sociale in rapporto al socialismo	2.00
LESSONA. I doveri sociali del diritto giudiziario civile	2.50
LOISY. La religione di Israele	5.00
LOMBROSO. La perizia psichiatrica legale con me- todi ecc...	12.00
— Delitti vecchi e delitti nuovi	7.00
— L'uomo di genio in rapporto alla psichiatria	16.00
MAGRI. Degenerazioni sociali	1.50
MALATO. Religione e patriottismo	0.10
MALON B. Quistioni ardenti	2.00
— Morale sociale	2.00
— Socialismo	2.00
— Storia della Comune di Parigi	2.00
MANGASARIAN M. Catechismo nuovo	1.00
MANTEGAZZA P. Igiene del nido	1.50
— Igiene di Epicuro	1.50
— » dei sensi	1.50
— » del cuore e dei nervi	1.50
— » della bellezza	1.50
— L'arte d'amare	1.75
MARIANI. Il governo della borghesia	0.40
MARTINAU. Le deformazioni volvari ed anali	2.00
MICHELIS. Storia del marxismo in Italia	3.00
MOLINARI L. Vita e opere di F. Ferrer	0.50
MOREAU DE TOURS. Le aberrazioni del senso ge- nesico	2.50
MORGHEN. Igiene degli organi genitali	1.50
— Mezzi preventivi	1.00
MORSELLI. Linda e Tullio Murri (Studio psicolo- gico e Psichiatrico)	4.00
— Nathan e Pio X (Estero L. 0.50)	0.40
NICCOLINI F. Il pane gratuito	0.15
NICCOLINI G. B. Giovanni da Procida	0.25
NICEFORO. Le psicopatie sessuali acquisite ai reati sessuali	2.00
— Criminali e degenerati nell'inferno dantesco	3.00
— Il gergo nei normali nei degenerati	4.00
— Italiani del Nord e Italiani del Sud	5.00
— Forza e ricchezza	3.50
NIETZSCHE F. Al di là del bene e del male (prelu- dio di una filosofia dell'avvenire)	5.00
— Così parlò Zarathustra	7.00
NIEUWEH D. La donna e il militarismo	0.05
NORDAU M. Menzogne convenzionali della no- stra civiltà	4.00
— La funzione sociale dell'arte.	0.50
— Degenerazione	5.00

NORLENGHI. L'ineguaglianza sociale	0.07
— Amarezze e speranze	0.02
NOTO. Città ideale	1.25
NOVICOW. La redenzione della donna	3.00
ORSI dott. A. L'accoppiamento umano	2.50
— Le barriere della voluttà	2.50
— Verginità	3.00
— La donna nuda	2.50
— Lussuria e castità	2.50
OTTOLENGHI. La suggestione e le facoltà psichiche	12.00
OXILIA G. U. Pasquinate	0.20
PATRIZI. La fisiologia d'un bandito	4.00
PAU. Vita, apostolato e opere di Marx	0.15
— Vita, apostolato e opere di Engels	0.15
PAULUS. Per conservarsi sani	0.40
PENTA. Dei pervenimenti sessuali	1.00
— Influenza degli organi e delle funzioni sessuali	1.00
PETRONIO. Gregorio XVI (Estero L. 0.25)	0.15
PICCA. Paolo Sarpi (Estero L. 1.00)	0.80
— I martiri del giornalismo (Estero L. 1.50)	1.00
PODRECCA G. Libia (impressioni e polemiche)	2.50
Estero	3.00
— Giordano Bruno	0.20
— La laicizzazione degli ospedali e manicomi	0.15
Estero	0.25
POUILLET. L'onanismo della donna	2.00
PROUDHON G. La celebrazione della domenica	0.30
— Psicologia della rivoluzione	0.30
PUGLIA F. Dei delitti di libidine e di alcuni reati affini	2.50
QUAI-CENDRE F. La nazione armata	0.60
RATTO. La filosofia sociale di Gorki	0.15
RECLUS E. I prodotti della terra	0.10
— La comune di Parigi	0.10
— L'anarchia	0.05
— Evoluzione e Rivoluzione	0.35
REGGIANI A. Il libero pensiero (Estero L. 0.85)	0.60
RIZZINI. Arnaldo da Brescia (Estero L. 1.00)	0.80
ROSSANA. Casa di pena	30.00
SAFFI. Il pensiero politico sociale di Mazzini	0.30
SALUCCI A. La teoria dello sciopero	2.00
SALVEMINI. Perché vogliamo il suffragio uni- versale	0.10
SAMBUCCO C. Appunti di vita municipale	0.50
SCADUTO. Per la verità	0.80
SCALABRINI e GRASSO. Manuale degli affari	2.50
SCHIAVI. Come nasce, vive e muore la povera gente	0.10
SCHMITT G. Fisiologia costumi della prostituzione	1.00
— I briganti celebri	0.90
SCHÖPENHAUER A. La metafisica dell'amore	1.00
— Morale e religione	8.00
SIGHELE. La coppia criminale	4.00
— I delitti della folla	8.00
SALA. Il nulla e la materia	0.20
SOREL. Le confessioni (come divenni sindacalista)	0.40
SPENCER E. Il progresso umano.	10.00
— Le basi del pensiero	8.00
— Introduzione alla scienza sociale	9.00
— Le basi della morale	7.00
— Le basi della vita	10.00
— L'evoluzione della vita	7.00
— I primi principi	10.00
— L'evoluzione morale	7.00
TAGLIATATELA. Il papa-re	1.50
TANCREDI. La tragedia di Barcellona	1.50
TARDIEU. I delitti di libidine	3.50
TISSOT S. A. Dell'onanismo o saggio sulle ma- lattie prodotte dalla masturbazione	1.00
UN LAICO. La politica ecclesiastica in Italia	0.20
VAGLIASINDI. Capitale e lavoro	2.00
VALERA P. Il cinquantenario	0.50
— La folla	3.00
— La guerra è la guerra	0.20
— La sanguinosa settimana del Maggio '98	5.00
VIAZZI. La bellezza della vita	3.50
WAGNER. L'arte e la missione della mia vita	2.00
WALLACE. Il Darwinismo.	1.00
VIVIANI e FASULO. La guerra di Tripoli avanti ai giurati e avanti alla storia	1.00
ZAVATTERO. Gli anarchici nel movimento sociale	0.20
ZIBORDI. La storia di Federico.	0.30
ZINGAROPOLI P. Telepatia e sogno	1.00
ZOCOLI. L'anarchia	14.00

Romanzi — Novelle — Teatro.

ADAM. Il Figliolo prodigo	0.10
AGNOLETTI V. L'aereo piano.	0.20
AHN. F. Nuovo metodo per imparare la lingua francese: I corso	1.60
II corso	2.20
III corso	2.40
— Nuovo metodo per imparare la lingua tedesca:	
I corso	2.00
II corso	2.50
III corso	3.00
— Nuovo metodo per imparare la lingua inglese:	
I corso	2.00
II corso	2.80
III corso	3.00

LUGLIO 27

DOMENICA

Sant'Attilio Rota.

Soffrì il più atroce martirio: quello di essere preso sempre per... il verso opposto. Indeciso fra la Chiesa e lo Stato, fu eletto come anticlericale a rappresentare la patria di Arlecchino e si comportò in Parlamento come clericale, cosicché l'ebbero in odio clericali ed anticlericali, e dovette ritirarsi a vita privata per evitare che gli ritirassero torsi di cavolo.

Ma il popolo molto lo stimò dedicandogli il celebre inno:

Gira e fai la Rota...

L'impotente boicottaggio all'ASINO

L'Asino fa sempre spavento.

Nella confusione dell'idee e nel polverizzarsi delle tendenze che dissolvono i partiti, l'Asino è sempre saldo e vigile col suo programma anticlericale inteso a non dar quartiere al gesuitismo, sia che si mascheri da liberale, sia che assuma — profanandole — persino le vesti di difensore del proletariato.

Per questo l'Asino è ancora e sarà sempre il bersaglio di tutto il pretume in giacca o in tonaca.

L'Asino è un guastamestieri: non concede le ibride alleanze, svela i raggiri, smaschera i retroscena della politica d'accomodamento. Si tenta boicottarlo.

Amici, alla difesa!

Vi sono città dove l'Asino non arriva più perché i preti hanno corrotto i rivenditori.

Vi sono edicole che espongono i giornali illustrati dei preti e tengono nascosto l'Asino.

Vi sono paeselli dove l'Asino rappresentava la sola energia combattiva di fronte al parroco (specialmente nella valle del Po) ed in questi paeselli l'Asino non compare più perché un istante di aberrazione ha fatto sì che anche taluni sovversivi si alleassero al prete — per futuri questioni di tendenze — nel boicottarlo.

Così in molti luoghi il prete è rimasto solo e indisturbato padrone, senza questo foglio di carta che ne smascheri le ribalderie.

Oggi il boicottaggio rosso, per una lodevole resipiscenza, è cessato, e l'Asino riappare battagliero, irriducibile, a flagellare i nemici del popolo in ogni più remota terra d'Italia e del mondo.

Ma il boicottaggio subdolo, a base di corruzione, dura da parte dei clericali.

Amici!

Conviene raddoppiare di energia per ottenere la sua diffusione e la sua riapparizione dovunque si

lotta, dovunque le folle sono schiave del pregiudizio e dei ministri del pregiudizio.

Mandateci nomi di rivenditori e di possibili abbonati; comperatelo e fatelo comperare; diffondetelo in ogni pubblico ritrovo, inviateci corrispondenze rivelatrici, collaborate con noi, seguiteci nella grande battaglia contro i mostri dalle mille teste chieriche.

Le elezioni si approssimano. Sia l'Asino l'organo e la bandiera di quanti sono liberi pensatori.

Centomila sono i nostri lettori: divengano un milione e l'Italia sarà liberata materialmente e spiritualmente!

LA REDAZIONE.

La condanna di Pirocorvo

Il generale Pirocorvo stava per rientrare in casa quando lo si vide



battersi la fronte esclamando:

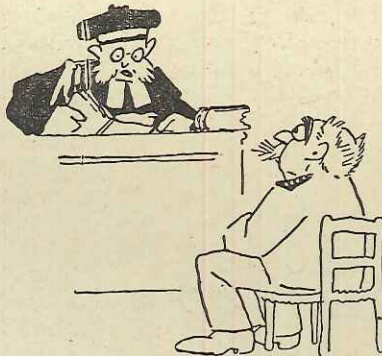
— Anche oggi ho dimenticato la chiave! Sono un grande imbecille! A queste parole un maresciallo



dei carabinieri gli si gettò addosso:

— Siete in arresto!

Otto giorni dopo Pirocorvo veniva condannato a due mesi di carcere



per oltraggio, avendo dato dell'imbecille ad un generale, il quale non va considerato come individuo ma come rappresentante dell'istituzione militare.

Gardhabba.



La nostra inchiesta sull'industrialismo delle congregazioni

Un paese in mano dei preti.

I padroni di Alassio sono i preti, i frati e le monache: essi hanno tutto nelle loro mani, dalla scuola al commercio.

In borgo Coscia esiste un convento con circa 10 frati cappuccini, espulsi dalla Francia, che danno lezioni private e esercitano la questua.

Le Clarisse, monache di clausura, circa venti, fanno pizzi e merletti, paste dolci, acqua di fior d'arancio; d'estate affittano una loro casa annessa al convento. Tre monache di S. Vincenzo sono all'ospedale.

Circa dieci monache pure di S. Vincenzo hanno il laboratorio di S. Giuseppe, cuciono biancherie ed hanno al loro servizio ragazze; d'estate tengono bagnanti.

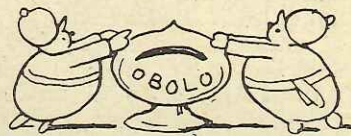
L'asilo infantile e le scuole elementari sono anche tenute da monache che in estate hanno fino a 80 ragazze in pensione per i bagni.

In borgo Coscia sonvi le monache francesi che tengono pensione e danno lezioni di francese e di piano. Viene poi il covo del clericalismo più pericoloso: il collegio-convitto di Don Bosco che comprende tutte le scuole comunali elementari, le scuole superiori private e per il servizio hanno le monache dell'Ausiliatrice. Ad Alassio non esiste palazzo scolastico ed i maestri debbono essere religiosi in tonaca. I laici per i superuomini alassini non sono capaci d'istruire. Solo i preti sanno.

Adesso vogliono costruire una cappella alla Madonna di Lourdes.

Mi dimenticavo di notare i preti, canonici, cappellani ecc. anche essi numerosi. Il prevosto Don Bartolomeo Podestà, cavaliere della Libia, è chiamato, ed a ragione, la prima autorità del paese: è infatti corpulento e grasso, sa posare bene ed imporre la volontà propria.

Alassio — non lo si direbbe — fa parte del Regno d'Italia.



Il catechismo di Pio X... sequestrato.

« La Gazzetta di Ferrara » assicura che « della autenticità del fatto non v'è dubbio » e racconta:

Quel Catechismo « conteneva diverse modificazioni di forma e di sostanza ». Per esempio al testuale « non fornicare sostituiva — non commettere atti impuri », che si presta alle più strambe interpretazioni.

« Avvenne che il Catechismo capitò nelle mani del cardinal Rampolla », il quale lo giudicò contenente « espressioni non troppo ortodosse in linea dottrinale e di principio ». Fatto sta che « subito il Catechismo venne fatto ritirare presso gli editori e venne pure dato ordine a tutti i vescovi di far requisire le copie vendute ».

Oh! povero Bepi, dove se ne va la tua infallibilità?

L'on. Casolini

Ci scrive smentendo di avere firmato il patto cattolico; prendiamo atto e... al prossimo numero.

Le risorse libiche



— Perbacco! ci dicevano che nella Libia vi sono dei banchi di spugne.

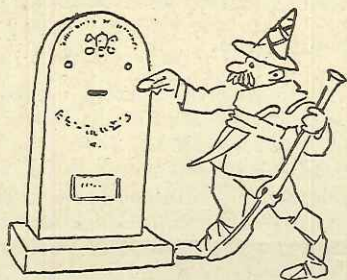
— Finora non abbiamo trovato che una spugna: il banco di Roma!

L'Automatica

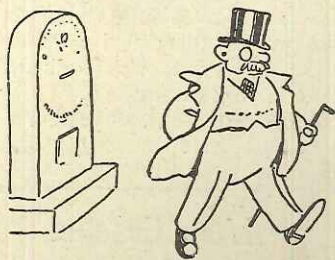
La Chiesa, che ha illuminato le basiliche a luce elettrica, mentre i decretali del rituale imponevano che solo la candela o l'olio potessero rischiare, ha fatto un altro strappo: ha introdotto nelle sacre consuetudini l'automatica... come pei biglietti d'entrata alle stazioni.

Le indulgenze si acquistano a macchina.

Un brigante, carico di misfatti si avvicina al meccanismo, vi intro-



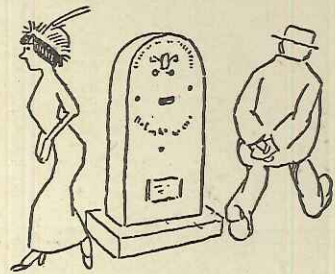
duce una liretta d'argento (per le colpe grosse lire due) ne cava l'indulgenza, e se ne va trasformato in



perfetto gentiluomo.

Ma l'automatica ha qualche cosa di più.

Se due coniugi, sacramentalmente uniti vogliono separarsi, non devono più correre le anticamere del Vaticano per ungere le ruote dei cardinali giudicanti, ma insinuano due luigi d'oro nell'auto-



matica, e possono andarsene completamente sciolti.

Così se i cugini o zio e nepote desiderano la dispensa, non hanno che a ricorrere all'automatica e con quattro scudi d'argento possono



unirsi, crescere, moltiplicare... con la benedizione di Pio X.

Goliardo.

Sfide!

La pretonzoleria di GENZANO di Roma ha stampato dei foglietti volanti contro i deputati Bonopera e Podrecca per il loro anticlericalismo.

Padronissimi!

Soltanto, di tra le insolenze, la pre-taglia è pregata di non ricorrere alle solite bugie.

Infatti, a proposito di Podrecca, i cattolici di Genzano stampano:

Il miracolo di S. Gennaro... svelato.

« La schiacciante vittoria di Guido Podrecca consiste in questo, miei cari messeri!

Egli proprio sfidò con 1000 lire di posta i Cattolici a dimostrare che fosse trucco quanto egli aveva compiuto alla Casa del Popolo. I Cattolici risposero prontamente depositando presso un notaio le 1000 lire richieste, invitando il Podrecca a fare altrettanto, ed a ripetere l'esperienza innanzi ad una commissione di scienziati. Il Podrecca rispose..... partendo per l'Egitto ».

Ora, per chi non lo sapesse, a Napoli non vi fu che una sfida da parte dell'Asino rivolta ai canonici del Duomo e concepita in questi termini:

« Portate la teca del sangue fuori del tempio, sopra un tavolo, senza candele e all'ombra, e se il sangue bollirà, ci faremo cattolici apostolici romani anche noi!

Volete sapere cosa hanno risposto i preti?

« È un esperimento che non si può fare, perchè San Gennaro, vedendo che si diffida di lui, se l'avrebbe a male...e... non bollirebbe mai più! »

Quel tal Gemelli!

Il foglietto continua passando ad altre sfide e toccando imprudentemente due tasti Gemelli, molto stonati.

Ecco quanto stampano i cattolici (leggi clericali) genzanesi:

« Quando Podrecca, il commesso della Massoneria, ricevette l'ordine dalla sua padrona di dichiarare contro i miracoli di Lourdes, il P. Gemelli, il valente medico-chirurgo e filosofo che abbandonate le sue idee atee rivoluzionarie indossò il saio di S. Francesco, sfidò il Podrecca a provare in contraddittorio le sue bestemmie su Lourdes. L'Onorevole dell'Asino che con tanta pompa sciorinava la sua concezione blasfema, quando si trovava con un uditorio incapace di rispondere fuggì avanti il contraddittorio Gemelli. Fu allora che il Gemelli tenne la sua conferenza nel salone dell'Associazione Medica di Milano, dove alcuni medici massoni parlando in contraddittorio non riuscirono a confutare i fatti miracolosi di Lourdes. (Lo insaccarono! N. d. R.).

La Massoneria furibonda per la sconfitta avuta, dopo molto tempo, prendendo il pretesto di citazioni erronee, fece dare un voto di biasimo al Gemelli da soli 47 soci suoi gregari, mentre l'Associazione Medica di Milano conta circa 800 soci. Fu valida quindi una votazione di 50 soci su 800, oppure fu prepotenza settaria? Chi ha buon senso giudichi ». (Fu tanto valida che il signor Gemelli è ormai liquidato come frate, come medico e come uomo. N. d. R.).

Proprio nelle sfide tra Podrecca e Gemelli la Massoneria non c'è entrata per nulla, e ad ogni modo Podrecca

non ci farà una malattia se i cattolici genzanesi lo credono e lo proclamano massone. Se lo fosse, starebbe in buona compagnia con Garibaldi, con Mazzini — che fu carbonaro — con Nino Bixio e con molti altri galantuomini che liberarono l'Italia quando papi e figli di papalini la tenevano incatenata, sgherri, spie, leccazampe dei borboni e dell'Austria.

Ma tiriamo via alla sfida, per la quale l'on. Podrecca si limitava ad inviare al Comitato repubblicano di Genzano che gli chiedeva a mezzo di Gioacchino Niccoletti una smentita al foglietto, questa lettera:

Podrecca accetta.

Roma 13 — 7 — 13.

Carissimi amici,

Ho limitatissimo il tempo e molti impegni, nondimeno (come ho risposto ad altri) sono sempre pronto ad un contraddittorio con Padre Gemelli sui *Miracoli di Lourdes*.

Lascio a voi, autorizzandovene, il compito di lanciare la sfida, di concordare le condizioni, di fissare il giorno ecc.

Per conto mio non metto — come non ho mai messo — limitazioni.

Ma i clericali (che hanno sempre cianciato di mie fughe) sanno benissimo che Padre Gemelli non è mai venuto e non verrà mai a contraddittorio con me.

E sarà così anche questa volta, salvo poi i preti a stampare sui loro organi che... siamo fuggiti noi.

Saluti cordiali.

GUIDO PODRECCA.

Ed ora aspettiamo; ma — come al solito — le sfide dei preti saranno burlette.

Sacri trionfi

Nell'organo della Curia si leggeva questa - per chi conosceva il defunto - sbalorditiva notizia:

TRIONFI DELLA FEDE.

« L'ottuagenario nostro concittadino, il garibaldino, massone, socialista, libero pensatore, ateo, Asdrubale Bombarda, mancato ieri ai vivi, tocco all'ultimo istante dalla divina grazia, rinnegava il suo passato di eresia, si riconciliava con Dio, e accoglieva al proprio letto il sacerdote confortatore ».

La cosa era andata così.

Quando Asdrubale Bombarda fu presso la fine, la moglie, la nuora, le nipoti, le cugine ed altre due dozzine di comari del quartiere, si avvi-



cinarono al letto dell'agonizzante gemendo:

— Signor Bombarda, veneratissimo Bombarda, fratello nostro in Gesù Cristo, Asdrubale Bombarda, volete chiamare il sacerdote?

Al che Bombarda rispose con voce ferma:

— Non voglio chiamarlo!

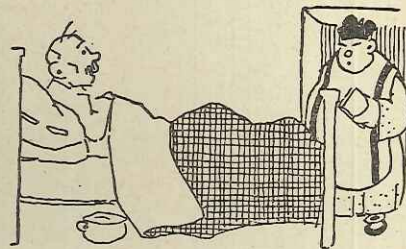
E le trenta donne:

— Fratello Bombarda, dolcissimo Bombarda, amico Bombarda volete che chiamiamo il sacerdote?

Al che Bombarda, con voce meno vibrante:

— Chiamatelo pure!

Cinque minuti dopo il sacerdote — che stava in agguato all'angolo della via, pizzicando nella lunga attesa le rotondità di alcune ser-



votte — comparve sull'uscio;

— Benedetto fratello Bombarda in Gesù Cristo, mi avete fatto chiamare?

E Bombarda a mezza voce:

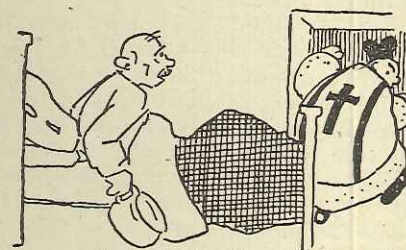
— Vi ho lasciato chiamare.

E il reverendo:

— Dio sia lodato! Avete qualche cosa a dirmi?

E Bombarda, coll'ultimo filo di voce:

— Sì! Ho da dirvi... che siete una mandra di impostori e che se non



ve ne andate vi tiro il vaso da notte sulla testa!

E Bombarda spirò placidamente.

All'indomani appariva sul giornale della Curia il cenno di cui sopra.

Il Merlo.

Contrabbando postale

Ai sacerdoti che ci offrono autobiografie di persecuitati.

Possono risentirsi della passione soggettiva. Accettiamo invece fatti obiettivi e documentati degli stessi.

M. N. seg. ecc. *Fursi* ed altri. — Accettiamo notizie sul clero locale; ma documentate, d'interesse generale e in forma brillante.

F. E. *Bazzano*. — Niente di affari privati.

R. A. *Pescopagano*. — Giudicando dalla Prefazione, è argomento sorpassato.

V. A. *San Sosti*. — Rispondemmo in più numeri circa i battesimi abusivi.

E. B. *Napoli*. — Non apriamo sottoscrizioni, che sono pannicelli caldi su la generale cancrena.

S. C. *Omegna*. — Imparate dal dramma: « Il cittadino di Gand ».

A. R. *Ortezzano* — *Minar Lecce* — J. B. *Erwin est Duquesne*.

Ringraziando, per diverse ragioni non va:

Arco ad. soc. *Masserano* — Il prete che si vede tanto brutto nello specchio, lo rompe.

Gravissima situazione in Occidente

Guerra e rivoluzione militare

Il triregno Vaticano rompe (oltre le scatole) i rapporti con la Repubblica di S. Marino.

L'herveismo nell'esercito pontificio: la rivolta militare.

Gli avvenimenti precipitano.

Siamo alla vigilia di una colossale conflagrazione.

La repubblica di S. Marino — perchè anche i santi, quando diventano repubblicani, perdono la testa, o almeno la religione — ha voluto imitare le repubbliche di Francia e di Portogallo, promulgando una legge di separazione della chiesa dallo Stato, e di regolarizzazione delle proprietà ecclesiastiche, o beni *vakuf* che dir si voglia.

In seguito a ciò la segreteria di Stato del Vaticano ha emesso una nota di protesta contro il governo della repubblica.

Non se ne conosce il tenore; forse è uno di quelli della Cappella Sistina dove c'è n'è abbondanza, mentre cominciano a difettare i contralti e soprani perchè di questi tempi è difficilissimo trovare chi sia disposto a privarsene.

Nemmeno si può sapere con precisione quale sia la nota.

Correva voce che poteva essere il *do*; ma si è osservato che in Vaticano questa nota è sconosciuta, e sostituita dal *prendo*.

Forse invece è un *re* che si vorrebbe imporre a S. Martino per farla finita con la repubblica.

Ad ogni modo è certo che la nota preannunzia un'altra rottura.

Infatti è da tempo che il Vaticano sta mobilitando il suo esercito; anzi recentemente ha acquistato dai beduini fucili *mauser* da sostituire a quelli a pietra focaia.

Il Vaticano può mettere in campo 12 svizzeri divisi in 3 reggimenti di 4 battaglioni ciascuno: una brigata di 8 gendarmi, 4 dei quali formano altrettanti squadroni di cavalleria; una divisione di 7 guardie nobili ripartite in 3 brigate; l'artiglieria è manovrata dal corpo scelto degli scopatori segreti, e dispone di ogni sorta di bocche da fuoco a retrocarica.

In caso di bisogno il Vaticano può anche utilizzare come riserva la Guardia Palatina (da palato) o milizia territoriale, nelle ore libere dopo l'orario d'ufficio, il pranzo e la pennichetta.

La repubblica di S. Marino dispone di forze quasi equivalenti.

Senonchè nell'esercito del Vaticano è penetrata da tempo la propaganda Herveista, e proprio in questi giorni i giornali hanno riferito gravi incidenti che preannunziano una rivolta militare.

Ecco di che si tratta: fino a poco tempo fa l'esercito del Vaticano non era abituato alle fatiche del servizio di campagna, perchè faceva le finte manovre nelle anticamere per prendere posizione nelle sedie fortificate. Ma da quando il Vaticano ha adottato una politica d'espansione coloniale, la di cui rottura con la repubblica di S. Marino è il primo

esperimento, il comandante della guardia svizzera ha voluto esercitare le truppe alle marcie forzate, alle tattiche ed ai tiri di combattimento nei cortili e nei giardini.

Un reggimento di svizzeri, non abituato a queste fatiche sotto il raggio del sole di luglio, ha preteso di far le manovre col parasole infilato al fucile invece della baionetta. Il comandante si è rifiutato; il reggimento si è ribellato; il comandante lo ha ordinato agli arresti ed ha chiesto l'esecuzione dell'ordine agli altri reggimenti, i quali si sono ammutinati. Il comandante ha dovuto fuggire in camera, dove ha scavato una trincea nel letto, ha fortificato l'armadio, e piazzato due cannoni dietro il vaso da notte.

I ribelli si sono asserragliati in cucina, disposti a far fuoco.

Naturalmente la situazione militare dello stato pontificio è indebolita.

In Vaticano si crede che gli svizzeri siano stati corrotti dall'oro della repubblica, e si pensa di riparare stringendo alleanza col principe di Monaco, che dispone di un forte esercito di *Groupiers* e della insuperabile fortezza di Montecarlo.

Semplicissimo.

AUGUSTO MURRI

è gravemente malato ed auguriamo non sieno gli ultimi giorni della sua esistenza preziosa.

Ma sieno i suoi giorni, ancora lunghi, allietati dalla presenza del figlio, che tutto un popolo beneficiato, invoca ridato al padre.

Ma che! timide coscienze e anime inquiete di governanti, vi fa paura la critica del prete, che non ama e non perdona?

I poliziotti tipografi del Governo



— Perbacco! Con tre mandati di cattura sulle spalle te la passeggi tranquillamente per il Corso?!

— Capirai: ora che i poliziotti sono stati trasformati in tipografi del governo, posso dormire fra due guanciali!

CARLO MONTICELLI

un pioniere dell'idea socialista

Anche questo numero deve recare una impronta del dolore per la morte di cari amici.

Il morto di cui incidiamo qui il ricordo è CARLO MONTICELLI, il cui nome è legato alla storia del socialismo in Italia, poichè egli fu della schiera animosa dei primi internazionalisti, e per la propaganda dell'idea soffrì carcere, esilio, miseria con Cafiero, Malatesta, Costa. Fu redattore di uno dei primi giornali socialisti sorti in Italia: *La plebe* del Bignami, e molto più tardi fu alla redazione dell'*Avanti!* Pubblicò il *So-*

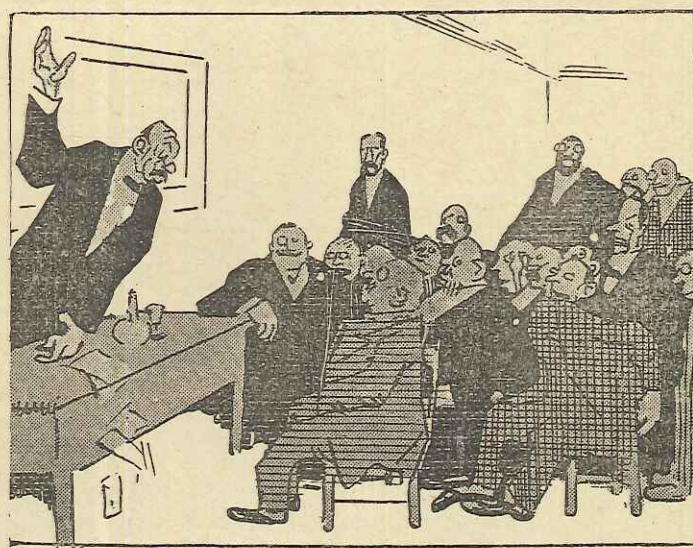
cialismo popolare, una bella rivista di volgarizzazione dell'idea. Scrisse molti opuscoli di propaganda, una *Storia dei papi* assai interessante, alcuni volumetti di versi sovversivi, e buone commedie in dialetto veneziano.

FEDERICO ZUCCARI

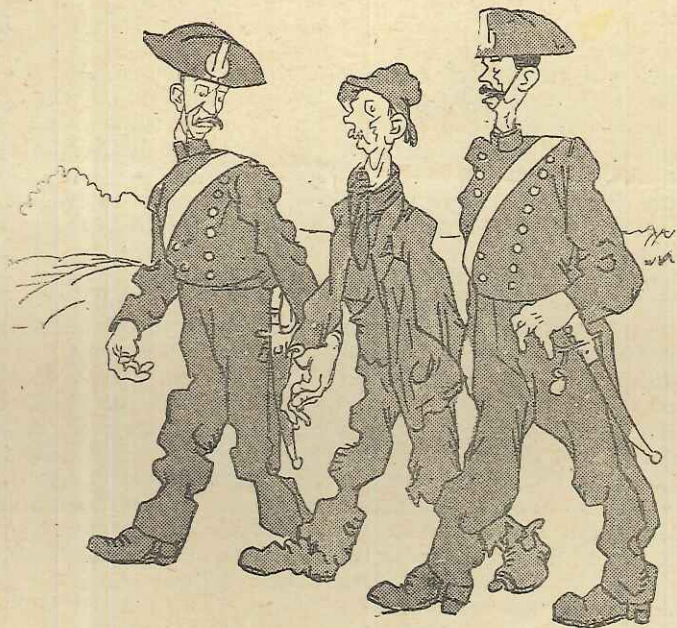
E' un altro caro amico che scompare: un repubblicano d'antica tempra e di bel carattere, e perciò altrettanto mazzinianamente deista e spiritualista, quanto irriducibilmente anticlericale.

E' morto quasi povero, in Roma, come visse, pur essendo avvocato di meritata fama.

Il buon esempio



— Il nazionalismo, signori, non ha sdilinquimenti sentimentali per i cosiddetti orrori della guerra; lo spettacolo che ci danno i popoli Balcanici è ammirabile esempio di energia; la eliminazione di cento o duecento mila uomini e la distruzione di intere città rappresentano la più elevata affermazione della vita, e il saccheggio e il bottino rappresentano il premio dovuto alla forza, signori!



— Canaglia! Un signore ti ricovera nella stalla e tu lo derubi e tenti di assassinarlo!

— Come siete arretrati, voi! Adesso si fa così. Non avete letto che il principe di Bulgaria ha portato via tutto il mobilio dal palazzo di un signore che lo ha ospitato, e poi ha fatto scannar la popolazione che protestava?

Il prete che brucia la Chiesa per rubare la Madonna



La madonna di Scuola Belliniana che si credeva bruciata nella sacrestia di S. Maria in Trastevere, ed ora fu recuperata dalla Direzione Generale delle Belle Arti.

Questa è così grossa ed è così vivacemente tragicomica che non può passare sotto silenzio in questo foglio registratore dei fatti e misfatti ecclesiastici.

Il titolo basta a strabiliare: *il prete che brucia la chiesa per rubare la Madonna!*

Francamente, l'accaduto è romanzesco al punto da fornir buona materia — con la semplice cronistoria dei fatti autentici — ad un'appendice sensazionale alla Ponson du Terrail od alla Gaborieau!

Chi non prediligerà più forse i romanzi di questo genere è il protagonista, don Martino Crescini, il trentacinquenne sacerdote nativo di San Martino al Cimino ed ex custode della celebrata basilica di Santa Maria in Trastevere! Ora egli è passato da una Madonna all'altra: da quella di Trastevere e del Giambellino a quella che accoglie e.... non abbandona tanto facilmente i delinquenti: *Regina Coeli*.

L'imputazione è triplice: INCENDIO DOLOSO; FURTO QUALIFICATO, CONTRAVVENZIONE ALLA LEGGE SUL COMMERCIO DELLE OPERE D'ARTE.

Il pubblico romano ed italiano deve la rivelazione di questo galantuomo in tonaca, alla Direzione generale delle Belle Arti, dove Corrado Ricci si è — da qualche tempo — trasformato in Direttore generale della Pubblica Sicurezza!

L'incendio del 1911:

Facciamo un po' di storia retrospettiva:

La mattina del 24 ottobre 1911 si sviluppava nella chiesa di S. Maria in Trastevere un incendio abbastanza grave. Per l'opera solerte dei vigili dopo un'ora di fatiche, il danno fu limitato alla perdita di molti oggetti d'uso sacro nelle funzioni, contenuti negli armadi della sacrestia.

Bruciarono molte stole, piviali, un calice d'argento ed i massicci armadi: e il fuoco sacrilego non risparmiò neanche alcuna reliquia.

Ma il danno maggiore si disse allora essere stata la distruzione di una magnifica tavola di scuola veneziana del secolo decimoquinto, attribuita o a Giovanni Bellini od a

Benedetto Diana, rappresentante una Vergine con il bambino, che stava sopra uno degli altari della crociera.

Infatti del quadro non fu rinvenuta che la cornice bruciata e contorta: la tavola, stando a quel che si disse e si confermò, doveva essere andata completamente distrutta.

Le indagini: la « devozione » di don Crescini.

Sulle cause dell'incendio l'autorità di pubblica sicurezza non indagò molto, sembrando assai verosimile la versione data dal custode della chiesa, il sacerdote don Martino Crescini, il quale disse che probabilmente le fiamme erano state provocate da una candela che egli stesso manteneva accesa giorno e notte per devozione dinanzi ad un'immagine sacra collocata sul piano di uno scaffale in cui si custodivano gli arredi inerenti alla celebrazione delle messe.

Del fatto non si parlò più, senonché la Direzione delle Belle Arti e la Questura ebbero dei sospetti.

Il quadro.

Il quadro era noto alla Direzione suddetta, tanto che nell'estate del 1907 lo stesso direttore generale delle Belle Arti lo aveva scovato attribuendolo alla scuola di Giovanni Bellini.

Venne fatta subito una fotografia la quale fu in seguito la chiave sicura del ricupero del dipinto e il mezzo più formidabile d'accusa.

Il comm. Corrado Ricci la diede subito al prof. Cantalamessa perché illustrasse il prezioso dipinto nel *Bollettino d'Arte* del Ministero, ciò che egli fece nel novembre di quell'anno descrivendolo e assegnandolo a Benedetto Diana, uno dei pittori veneziani della scuola di Giambellino e di Carpaccio.

Dopo — nel 1911 cioè — quella camera della sacrestia bruciò e distrusse apparentemente quanto conteneva.

Era stata una turpe commedia del prete!

Alle corte: tutto pareva messo a tacere, fortunatamente l'incendio era stato circoscritto a parte della sacrestia ed aveva risparmiato la basilica magnifica; ma intanto il custode di questa, l'ora famigerato don Crescini, faceva — a quanto narra l'accusa — gli affari suoi!

E come? Don Crescini AVEVA (dice l'accusa) DATO FUOCO DOLOSAMENTE ALLA SAGRESTIA, CON PERICOLO DI DISTRUGGERE TUTTA LA BASILICA, PER IL SOLO SCOPO DI FAR CREDERE BRUCIATA LA MADONNA CHE EGLI INTENDEVA RIVENDERE ALL'ESTERO!

E qui incomincia una losca odisea in quel mondo di monsignori e

di antiquari, di sagrestie e di rigatterie, di cattolici e di ebrei, che vive tra i bagherozzi delle canoniche e i tarli dei mobili vecchi, tra il tabacco da naso e la polvere dei secoli; e qui interviene un monsignore Passerini che vive lussuosamente in una delle vie più moderne di Roma, quella della breccia di Porta Pia, e che compera la Madonna verso rilascio di cambiali, e poi si accorge d'essere truffato, e denuncia il prete venditore all'autorità di pubblica sicurezza!

La madonna arrestata:

Intanto la Madonna che non s'era potuta vendere a Parigi, fu fermata, come un personaggio sospetto, a Firenze, dopo constatate le sue generalità mediante fotografia... e segni particolari di riconoscimento!

All'arresto.... della Madonna tenne dietro l'arresto del prete.

Che coraggio!!

L'incendio si è limitato adunque a bruciare qualche arnese da sagrestia, qualche cotta o qualche piviale; una *veste di santa Dorotea* ed una *Reliquia del Presepe*, che saranno state pregevoli per il feticismo, ma non per l'arte. D'altronde di reliquie ce ne son tante al mondo, da non piangere la perdita di queste. Nascono come i funghi!

Ma don Crescini! Ah, don Crescini — almeno così afferma l'accusa e affermarono tutti i giornali — è un sacerdote meraviglioso: *per vendere la Madonna*, ha dato fuoco ad una basilica insigne, e non solo pei religiosi, ma per gli artisti. Egli era....il custode della Basilica!!

La basilica.

Santa Maria in Trastevere edificata nel secolo IV, ricca di marmi



La Basilica di Santa Maria in Trastevere che minacciò rimaner incendiata per opera di un prete.

e di mosaici primitivi, di colonne pagane e di affreschi dell'epoca giottesca, è uno dei più venerabili monumenti della storia cristiana primitiva.

Si vede che i preti... la venerano parecchio!

Don Crescini non ebbe dinanzi alla sguardo i primi Cristiani che, imperante Settimio Severo, si riunivano santamente alla *fons olei* in Trastevere a illuminarsi di pura fede; non comparve a trattenere la sacrilega sua mano di incendiario l'ombra di Callisto martire: no, no!

Don Crescini con tutta calma architettava il suo piano rovinoso e bugiardo, e poco si preoccupava del bassorilievo berniniano e dei mosaici romani esistenti nella sagrestia a cui le sue mani abitate alla partecola davano fuoco; poco si curava che si perdessero i pavimenti cosmateschi ed i soffitti del Domenichino!

Egli voleva... la Madonna! E non per adorarla, ma per contrattarne... la vendita!

Evviva queste glorie dei ministri di Dio!

Ringraziamo dunque, non tanto Dio il quale si circonda di ministri che gli dan fuoco alla Casa, quanto invece la Direzione delle Belle Arti che ha reso all'Italia una Madonnina piena di grazia, e non più... di disgrazia.



Coneima la vigna con le ossa dei morti.

Sapevamo che i preti li guatano con occhio beffardo, e basta osservare i loro ghigni ai funerali, ma non credevamo che arrivassero a industrializzarne le ossa. Questo ha fatto il reverendo parroco di Cecima (Piemonte) per concimare la sua vigna, onde fu condannato, in onta alla difesa dell'on. Meda, alla reclusione ed alla multa. O parrocchiani, lasciate alla custodia di questi avvoltoi le reliquie dei vostri antenati!

L'on. liberale.



— E voi con che programma vi presenterete?

— Con programma liberale.

— Eh?

— Sicuro! darò prova di liberalità.... finanziaria ai miei elettori!

Come si scovano ad uno ad uno i firmatari del "patto della vergogna",

Il testo del patto

Noi già pubblicammo il testo intero, e postillato, del Patto della Vergogna, preparato dalla Segreteria del Vaticano e presentato dalla Unione elettorale cattolica a 170 deputati uscenti ed a circa un centinaio di candidati, e da questi e da quelli firmato per aver i voti dei cattolici.

Ma per comodità di propaganda dei nostri amici — poichè molti ce ne fanno richiesta — lo riproduciamo.

« Il sottoscritto si impegna ad informare la propria azione parlamentare, qualora sia eletto, ai seguenti postulati: « 1°. Difesa delle istituzioni statutarie e delle garanzie dagli ordinamenti costituzionali alla libertà di coscienza e di associazione; e quindi opposizione anche ad ogni proposta di legge in odio alle congregazioni religiose e che comunque tenda a turbare la pace religiosa della Nazione.

« 2. Svolgimento della legislazione scolastica secondo il criterio che, col maggior incremento alla scuola pubblica non siano fatte condizioni che intralcino o screditino l'opera dell'insegnamento privato, fattore importante di diffusione e di elevazione della cultura nazionale.

« 3. Sottrarre ad ogni incertezza ed arbitrio e munire di forme giuridiche sincere e di garanzie pratiche ed efficaci il diritto dei padri di famiglia di avere per i propri figli una seria istruzione religiosa nelle scuole comunali.

« 4. Resistere ad ogni tentativo di indebolire la unità della famiglia e quindi assoluta opposizione al divorzio.

« 5. Riconoscere agli effetti della rappresentanza dei Consigli dello stato, diritti di parità alle organizzazioni economiche o sociali indipendentemente dai principi sociali o religiosi ai quali esse si ispirano.

« 6. Riforma graduale e continua degli ordinamenti tributari e degli istituti giuridici nel senso di una sempre migliore applicazione dei principi di giustizia nei rapporti sociali.

« 7. Appoggiare una politica che tenda a conservare e rinviare le forze economiche e morali del paese, volgendole a un progressivo incremento dell'influenza italiana nello sviluppo della civiltà internazionale.

Un po' di spiegazione — Dal programma minimo al massimo.

Il 1° postulato significa: asservimento dell'Italia alle Congregazioni.

Il 2° significa: istruzione in potere dei preti.

Il 3° significa: idem, per altra via.

Il 5° significa: sostituzione delle leghe crumire alle leghe di classe.

Il 6° significa.... aspetta cavallo mio, che l'erba cresca.

Il 7° significa: politica militare di conquiste... e forniture per il Banco di Roma.

IL TUTTO SIGNIFICA che con una politica di laicizzazione, anzi di clericalizzazione dello Stato e perciò anche delle scuole, dell'esercito, della beneficenza ecc... il Vaticano vuole per mezzo dei finti liberali costituirsi una tal forza elettorale, politica e finanziaria da ridiventare in pochi anni il solo ed assoluto padrone d'Italia, ed imporre una revisione delle leggi sulle garanzie per rimettere in discussione innanzi alle altre potenze la questione del potere temporale e della sede pontificia, ed invocare l'aiuto di potenze straniere, così come bene hanno fatto intendere anche recenti manifestazioni di Pio X e del suo segretario Merry del Val, e come fa sempre intendere senza alcuna reticenza l'or-

gano ufficiale del Papa: « l'Osservatore Romano ».

I deputati liberali che firmano il patto, per il PROGRAMMA MINIMO DEL VATICANO, assumono dunque l'impegno di PREPARARE con le loro opere legislative il TRIONFO DEL PROGRAMMA MASSIMO.

Una buona lettera raccomandata con ricevuta di ritorno.

Un amico repubblicano, elettore del collegio di Rocca S. Casciano, vorrebbe da noi il documento autentico delle prenotazioni della

L'onorevole che non fa propaganda



— Anche lei, onorevole, quassù? Credevo che la sua presenza in questo momento fosse necessaria fra gli elettori.

Oh! per i miei elettori basta la presenza del mio cassiere.

Unione Elettorale Cattolica per le firme dei deputati, al fine di tagliare corto ad ogni discussione in proposito riguardo alla firma dell'on. Berti, deputato del luogo.

Noi non possediamo davvero il documento autentico, che è negli uffici della *Unione Elettorale Cattolica*; ne possediamo copia e si tratta poi di nient'altro che una lista di nomi. Ad ogni modo non possiamo nemmeno dare la copia che per la calligrafia tradirebbe chi ce l'ha fornita.

Un altro amico socialista, elettore del collegio di Empoli, vorrebbe altrettanto per *smascherare* l'on. Marchese Gino Incontri deputato uscente del luogo.

Diamo la stessa risposta data all'amico repubblicano di Rocca S. Casciano.

Aggiungiamo però una ISTRUZIONE PRATICA, che può valere per TUTTI I COLLEGI. Un gruppo di elettori mandò all'onorevole una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, concepita press'a poco come segue:

« On. Deputato, i sottoscritti, « elettori del collegio di... desiderano sapere da Lei se ha preso impegni con le organizzazioni ufficiali del partito cattolico, o con le autorità ecclesiastiche, circa la sua opera parlamentare, ed in riferimento alla prossima lotta elettorale. »

« Riproduciamo anzi il patto che le organizzazioni cattoliche hanno pubblicato come condizione per l'appoggio dei loro voti a « candidati di altri partiti, pel quale pretendono la firma ». »

(Qui deve seguire trascritto il patto che riportiamo in testa).

« Qualora Ella, onorevole, non abbia firmato o non intenda firmare, « nè assumere comunque impegni « in proposito con le organizzazioni « cattoliche, abbia la compiacenza « di farci conoscere il suo pensiero, « ed i conseguenti propositi di azione « parlamentare per i sette caposaldi « del programma cattolico surriportato, in modo che gli elettori « siano edotti del significato del « voto che daranno a Lei o ad altro candidato ». »

(Far seguire le firme, con l'indirizzo del primo firmatario al quale la risposta dovrà essere indirizzata).

Se l'onorevole non risponderà, vorrà dire che non può rispondere, cioè che HA FIRMATO, si è IMPEGNATO E NON VUOLE FARLO SAPERE.

I candidati firmatari del patto della vergogna

Dopo la lista dei deputati uscenti pubblichiamo i nomi dei candidati che si presentano con programma conservatore liberale ma hanno firmato il patto di dedizione al Vaticano, o sui quali l'*Unione Elettorale Cattolica* afferma di potere vantare i diritti derivanti dal patto stesso.

Un po' alla volta.

Eccone intanto uno.

Principe CAMILLO RUSPOLI figlio dell'ex sindaco liberale di Roma, candidato nel COLLEGIO DI S. ANGELO DEI LOMBARDI. E difatti i padri ligurini di Ma-

terdomini, in quel di Caposele, vanno accaparrando voti per il FIGLIO DEL DEFUNTO SINDACO ANTICLERICALE DI ROMA e trascurano i loro santi per tessere le lodi al loro candidato, nonchè nei predicozzi, anche nel periodico intitolato: *San Gerardo*.

Dunque: Emanuele Ruspoli, candidato di S. Gerardo.

Inoltre i preti di Nusco, altro centro del collegio, raccomandano dal pulpito la candidatura dell'intraprendente principe.

E del resto da qualche tempo il nome del principe figura in tutte le sottoscrizioni per le feste religiose locali.

Il caso Pinch-Casalegno.

Nel collegio di CIRIÉ l'uscente on. Casalegno potrebbe anche firmare, per i suoi precedenti elettorali e politici, il patto di dedizione.

E già l'*Unione Elettorale Cattolica* aveva da tempo messi gli occhi su di lui.

Senonchè è sorta nel collegio la candidatura dell'avv. Cav. CARLO PICH il quale frequenta banchetti dei preti in compagnia del vescovo, assiste con devozione alle prediche del rappresentante del cardinale ecc. E' evidente che il Cav. PICH è dispostissimo anche lui a firmare.

Così l'*Unione Elettorale Cattolica* si trova in un bell'imbarazzo: ha nello stesso collegio due candidati che fanno a pugni per arrivare prima a genuflettersi ed implorare i voti dei clericali a costo di qualunque firma.

On. Morelli Gualtierotti, prendiamo atto; ma...

L'on. Morelli Gualtierotti, deputato di Pistoia, protesta con una lettera ai giornali perchè è stato incluso nella lista dei firmatari accertati o probabili.

Prendiamo atto, ma l'on. Morelli Gualtierotti farà bene a mandare la sua protesta alla Presidenza della *Unione Elettorale Cattolica*, la quale ha creduto di poterlo includere fra i pronotati per le firme.

Prendiamo atto; ma, dobbiamo chiedere all'on. Morelli-Gualtierotti:

1° Se è a sua conoscenza che nella città di Pistoia e più ancora nel contado esistono organizzazioni cattoliche forti e guidate da preti battagliari;

2° Come va che contro la sua candidatura le organizzazioni cattoliche non ne oppongono una di persona disposta ad impegnarsi per il patto elettorale;

3° Se ricorda per chi votarono nelle elezioni del 1904, e nelle ultime, i cattolici organizzati del suo collegio, e quale candidatura raccomandarono i parroci;

4° Se è disposto a chiarire pubblicamente, per norma degli elettori, le sue idee, i suoi propositi, in riguardo ad alcuni dei postulati del patto che sopra pubblichiamo, e per esempio sulla scuola, sulle congregazioni religiose ecc., in modo da respingere l'appoggio dei clericali.

L'on. Morelli-Gualtierotti nella sua lettera infatti si appella ai suoi 23 anni di vita politica, ma... si guarda bene dal pronunciarsi esplicitamente sui problemi posti innanzi dai clericali, col pretesto che non vuol tollerare imposizioni contrarie alla dignità politica.

E perchè? Dunque gli elettori non

hanno diritto di sapere dal candidato, prima di dargli il voto, se sarà contrario o favorevole, supponiamo, alla riforma scolastica propugnata dei clericali?

Sarebbe troppo comodo, per i candidati, anche deputati uscenti; perchè infatti il passato parlamentare non impedisce affatto all'on. Tancredi Galimberti di impegnarsi oggi coi cattolici; così potrebbe non impedirlo all'on. Morelli Gualtierotti di farlo con la cautela sufficiente per assicurarsi i voti dei cattolici senza compromettersi tanto da allontanare i voti dei liberali.

Dunque prendiamo atto; mala... posizione vuol essere chiarita.

Il candidato dei preti a Reggio Emilia, contro Prampolini.

L'avv. Luigi Cattini è sostituto procuratore del re a Verona; fu già magistrato a Belluno, con frequenti escursioni in Alpi.

Fin da quando era a Belluno lo volevano portare candidato; s'intende candidato della democrazia, contro il clerico-moderato on. Magni.

Adesso i preti e gli sfruttatori del collegio di Reggio Emilia lo portano candidato clerico-moderato contro l'on. Prampolini.

Perchè a questo mondo l'essenziale non è di essere democratici o clerico-moderati; l'essenziale è di essere... candidato quando per i democratici quando per i clerico-moderati.

Con questo non si vuol mica dire che l'avv. Cattini, già Luigi, ed oggi S. Luigi, voglia essere ad ogni costo e comunque candidato; no, si vuol soltanto dire che tutti vogliono farlo candidato. I partiti ed i collegi se lo litigano da molti anni.

Il Cattini ha finito per accettare una candidatura, perchè non poteva più salvarsi.

Dovunque si volgeva, incontrava gruppi di elettori che gli dicevano:

— Ci faccia la carità di accettare una candidatura!

Quando camminava per la via, chi lo tirava per la giacchetta a sinistra, chi per un braccio a destra, chi per la bottoniera del panciotto davanti, chi per le falde di dietro; tutti, clericali e socialisti, repubblicani e moderati, per convincerlo a lasciarsi candidare.

Quando pronunciava una requisitoria in Tribunale, pubblico, avvocati, uscieri, perfino l'imputato gli si inginocchiavano ai piedi perchè volesse essere il loro candidato.

Insomma: *figaro quà, figaro là*.

Si può vivere a questo modo?

No. E l'avv. Cattini per farla finita, ha dovuto cedere almeno alle insistenze degli elettori della sua città nativa.

Ma per eccessiva modestia si è fatto promettere che gli avrebbero consentito di presentarsi agli elettori e parlare soltanto a porte chiuse, come per i processi in cui si giudicano reati contro il pudore.

Anche perchè in tal modo si può dire comodamente tutto ciò che si vuole contro gli avversari.

Agli elettori di Reggio egli ripete una sua conferenza, nota in tutto il Bellunese, sulla applicazione delle teorie Lombrosiane per l'educazione dei fanciulli che costituisce il programma di politica tributaria, militare, estera, ecc..

Inoltre va raccontando che per errore fu nella massoneria — forse quando doveva essere candidato democratico — ma ripensandoci meglio ne uscì.

Adesso entrerà nella compagnia di Gesù... poi se ne pentirà... e riferirà

le ragioni del pentimento, agli elettori di qualche collegio, dopo il fiasco che gli preparano i socialisti di Reggio Emilia.

Nel collegio di Bricherasio.

L'*Unione elettorale cattolica* aveva prenotato tra i probabili firmatari l'on. Soulier, deputato uscente del Collegio di Bricherasio; non sappiamo con quanto fondamento, ma questo è il fatto: la prenotazione c'era.

Forse l'*U. E. C.* pensava che per riuscire vincitore contro il candidato democratico, l'illustre economista Prof. Giretti, il Soulier avendo necessità dei voti dei cattolici, avrebbe finito per piegare.

Invece l'on. Soulier ha preferito ritirarsi dalla lotta.

Saremmo tentati di dirgli: *bravo*, se... non avesse commesso la sciocchezza di raccomandare in sua vece un certo Ing. BOSIO, il quale se non ha ancora firmato, firmerà.

Pensino gli elettori a comprometterlo in tempo.

Il caso dell'on. Mendaja, deputato dei corvi di Chiaramonte.

L'on. Mendaja era nella lista dei prenotati come probabile firmatario della *Unione Elettorale Cattolica*; lista di cui una copia è pervenuta in nostra mano insieme ad una copia della lista opposta, cioè degli improbabili o impossibili che bisogna combattere.

Infatti i preti del Collegio hanno proposto al Mendaja la firma del PATTO. Ma il MENDAJA HA RIFIUTATO.

I preti sono montati su tutte le furie per la patita delusione; hanno fatto propria contro quella dell'on. Mendaja la candidatura dell'avvocato FRANCESCO CERABONE che non ha ancora formulato un preciso programma e si dichiara... democratico liberale!

Un sol prete che vuol essere indipendente, è rimasto sostenitore del Mendaja; ma è fatto segno a persecuzioni d'ogni sorta.

Il cassetto dell'on. Papadopoli.

L'on. Papadopoli, deputato di Adria è bensì della vecchia destra che scrisse dignitose pagine legislative della terza Italia di fronte alla Chiesa ed al Pontificato; ma con l'andare del tempo, e col progredire della organizzazione socialista minacciante il reddito e il potere anche il sior Anzolo Papadopoli, come molti altri della vecchia destra, si riconciliarono alquanto con la Chiesa e con i suoi ministri; tanto da meritare l'appoggio elettorale.

Perciò l'*U. E. Cattolica* lo aveva prenotato; ed all'on. Papadopoli fu fatta la proposta: — o bere, o affogare.

L'on. Papadopoli, come si sa, preferisce bere; ma vuol bere quanto e come gli piace, e non è disposto a farsi misurare le bevute da chiesesia.

Ha dunque rifiutato la firma, pure essendo disposto a votare in Parlamento come votano gli asserviti ai cattolici.

Ebbene, i cattolici non han potuto digerire il rifiuto; ed hanno deciso di presentare contro l'on. Papadopoli, pel quale votarono in altre elezioni, un altro candidato.

Così el sior Anzolo barcolla.

Ma nessuno ci fa caso perchè è da quando entrò alla Camera che il deputato di Adria barcolla in cerca di equilibrio.

NELL'ANNO DELL'APOTEOSI

Wagner e Verdi anticlericali

Wagner e Verdi anticlericali.

Non farò un'illustrazione commentaria. Mi limiterò a dare i documenti — e solo alcuni di essi tra i più caratteristici — ed il pubblico giudicherà. Il fatto val meglio delle parole.

Wagner avrebbe bombardato il Vaticano.

Il *Glasenepp*, nella sua recente biografia di R. Wagner, narra un curioso aneddoto:

« Una sera del 1880 a Posillipo nella villa di Angri discorrendo col pittore russo Jonkowsky di Garibaldi, Wagner gli rimproverò di essere stato troppo longanime non facendo bombardare la città leonina. « No, maestro! — replicò il pittore — per me valgono più i tesori artistici del Vaticano, anzi un solo quadro di Raffaello che intere generazioni di italiani e il loro benessere ». Un'espressione come questa fece esplodere in Wagner, amico del popolo, la fiamma del suo santo sdegno: « Ecco gli artisti, gli esteti! esclamò Egli con indignazione — « io gitterei ora e distruggerei con gioia quanto ho creato, se potessi sperare di promuovere con ciò la libertà e la giustizia! ». E uscì sbattendo l'uscio né facendosi più vedere in tutta quella sera ».

Inutile dire che lo scatto di Wagner pur significativo, non poteva rispondere se non a un desiderio di simbolica distruzione: la Chiesa romana cadrà anche se rimarranno i capolavori che coll'oro rubato ai popoli ha saputo adunare.

Wagner e il cristianesimo.

Nel suo libro *L'arte e la rivoluzione*, il sommo musicista scrive:

« Se la storia conosce un'utopia, un ideale realmente inaccessibile, è senza dubbio il cristianesimo; perchè ha dimostrato nel modo più reciso, e lo dimostra tutt'ora, che i suoi principi non sono realizzabili ».

Il Cristianesimo contro la vita.

« Questi principi, come avrebbero potuto effettuarsi, passare nella vita reale, dal momento che erano diretti contro la esistenza terrena, che rinnegavano e maledicevano tutto ciò che era vivo? »

Tra pratica e teoria.

« Il cristianesimo ha un contenuto semplicemente spirituale, ultra spirituale; esso predica l'umiltà, la rinunzia, il disprezzo di tutte le cose del mondo e, nell'ambito di questo disprezzo — l'amorefraterno. In pratica, come si manifesta la realizzazione di questi precetti nella società moderna che nondimeno si considera cristiana e ritiene intangibili le basi del cristianesimo? Sotto forma d'orgoglio, di ipocrisia,

di usura, di furto dei beni della natura e di disprezzo egoistico del prossimo nelle sofferenze. »

L'idea malaticcia.

« Di dove nasce questo brutale contrasto fra l'idea e la realizzazione? Dal fatto che l'idea era malaticcia, che era sorta dal rilassamento e dall'indebolimento momentaneo della natura umana, e che essa peccava contro la sana e la vera natura umana ».

Il trionfo della vita.

« Ma questa natura ha dimostrato quanto è forte, quanto è inesauribile la sua fecondità produttrice rinnovellata senza posa, e ciò precisamente sotto la pressione universale di tale idea, che, se si fosse avverata fino nelle sue ultime conseguenze, avrebbe infallantemente strappato l'uomo dalla terra, poichè annoverava fra le virtù più eminenti l'astinenza dell'amore sessuale. Vedete però che malgrado la onnipotenza della Chiesa, vi è una così grande abbondanza d'uomini, di cui la vostra saggezza di stato cristiano economico non sa che fare, che voi cercate dei mezzi sociali di estirminio per sbarazzarvene, che sareste egualmente felici se l'uomo fosse stato annientato dal cristianesimo, in modo che l'unico Dio astratto del vostro caro Io solo potrebbe avere un posto in questo mondo ».

Wagner e la Divina Commedia.

Interessantissimo ciò che Wagner risponde all'abate Listz il quale gli aveva annunziato il proposito di scrivere una sinfonia sul tema della Divina Commedia:

« Dunque una divina commedia? »

« Ho seguito Dante — egli dice — con la massima simpatia nell'inferno e nel Purgatorio... ma risvegliandomi finalmente nell'istante della liberazione per ridivenire in fondo ciò ch'io ero solo per confermare la dottrina cattolica d'un Dio che mi diede quest'inferno dell'esistenza per sua glorificazione, confermare, dico, ciò, in modo molto problematico, contrario al mio intimo sentire e mediante i più intricati sofismi, anzi puerili invenzioni indegne di un grande spirito, ciò mi ha assai poco soddisfatto. »

« Per essere giusto con Dante devo contemplarlo dal punto di vista storico; dovetti riportarmi ai tempi di Dante e non perdere di vista le vere intenzioni del suo poema che tendono evidentemente ad un affetto determinato sui suoi contemporanei; specie ad una riforma della chiesa... ».

« Ma che Beatrice emerga sul carro raffigurante la Chiesa, ed invece di quella pura, semplice dottrina, metta in mostra tutta la scolastica sofistica della Chiesa, ciò me la rende sempre più fredda, non

ostante l'assicurazione del poeta ch'essa arda e splenda sempre più ».

Il dio Cattolico.

Wagner continua l'acuta analisi del poema confessando dinon sentirsi bene « in compagnia del buon Dio cattolico, sebbene Dante lo rappresenti con l'arte stessa con cui tu (Listz) cercherai di esaltarne i tuoi cori ».

Commedia divina non Divina commedia.

« Ti partecipo pertanto fedelmente solo l'impressione che mi fa la *Divina Commedia*, che in paradiso devo considerare veramente una *Commedia divina* nella quale io mi trovo a disagio come attore e come spettatore. »

Il contratto con Dio... all'inglese.

« Il problema si aggira sempre intorno a questa questione: »

Nel nostro terribile mondo, oltre il quale non rimane proprio che il nulla, concepire un Dio che ci renda illusorie le immense sofferenze della vita, e ci faccia invece apparire reale la sospirata redenzione della quale si godrà scientemente. »

Questo potrà andar bene per il filisteo, specie per l'inglese; difatti costui s'accorda benissimo col suo Dio, facendo secolui un contratto secondo il quale — dopo aver soddisfatto ad una data quantità di abbellighi, alla fine, in compenso di varie privazioni sulla terra, godrà lassù l'eterna felicità. »

Ma che abbiamo a che fare noi con simili volgari immaginazioni? »

L'iniquità del cristianesimo.

Esaminando le fantasiose creazioni dei filosofi mistici, Wagner tratteggia a questo punto la dottrina buddistica della trasmutazione delle anime in successivi perfezionamenti e pur dicendola un sogno, esclama:

« Quanto è sublime e consolante tale dottrina, di fronte al dogma cristiano ebraico, in cui un uomo — giacchè, naturalmente è lui l'animale che soffre, solo, pel bene di tutta l'umanità esistente!! — non ha che a comportarsi con docile obbedienza verso la Chiesa durante un breve tratto di vita, per trascorrere poi in compenso con letizia tutta l'eternità; mentre chi non è stato ubbidiente in questa vita, in punizione sarà eternamente dannato! »

Wagner materialista.

« L'uomo, come ogni animale, è una volontà di vivere, per la qual cosa educa gli organi a seconda dei suoi bisogni, e tra questi organi si forma pure un'intelligenza, cioè l'organo per comprendere le cose esterne, allo scopo di impiegarlo

per soddisfare i propri bisogni della vita. »

L'uomo normale è dunque quello in cui quest'organo diretto alle cose esterne (che ha per funzione l'intendere, come lo stomaco il digerire) sia fornito di forze sufficienti per conseguire le soddisfazioni esterne al bisogno della vita; e tale bisogno della vita consiste — appunto per questa creatura normale — in null'altro che non in quello che è pur bisogno del più vile animale, vale a dire il nutrimento e la riproduzione. »

Giacchè questo desiderio di vivere, questo metafisico principio dell'esistenza, non esigono precisamente altro che vivere, cioè nutrirsi e riprodursi eternamente, e tale tendenza si rinviene sempre uguale dalla rozza pietra, dalla tenera pianta, fino all'animale umano. »

Solo gli organi di cui quest'essere deve servire, giunto al grado superiore oggettivo, sono diversi, allo scopo di soddisfare a sempre più complicati bisogni e quindi anche sempre difficili e contrastanti. »

Una volta giunti a queste convinzioni, confermate dagli straordinari risultati della scienza odierna, giungiamo anche improvvisamente a comprendere il tratto caratteristico dell'esistenza nella maggioranza degli esseri umani di tutti i tempi, e tosto cessiamo di stupirci se ci appaiono solo quali bestie, poichè questo è lo stato normale dell'uomo. »

E così come una gran parte degli uomini rimane al disotto perfino di questo limite di bestie, non avendo essi l'organo dell'intelligenza sviluppato in modo da bastare completamente ai loro bisogni normali, così abbiamo per contro (come è naturale, ma assai di rado) delle anomalie nelle quali l'ordinaria misura dell'organo intellettuale, cioè del cervello, è sorpassata; nello stesso modo come la natura educa qualche volta dei mostri fisici, nei quali un organo è sviluppato in maniera eccessiva. »

Tale mostruosità — quando appare al massimo grado nell'organo cerebrale — si chiama Genio (1).

Di fronte a questa magnifica pagina i cattolici, i vagellanti del neospiritualismo, gli idealoidi d'ogni scuola, grideranno che con dottrine simili si riesce a fare semplicemente gli animali. »

Potremo rispondere che con dottrine simili si riesce a fare il *Cola di Rienzo*, il *Vascello Fantasma*, il *Tannhauser*, il *Lohengrin*, i *Maestri Cantori*, il *Tristano e Isotta*, l'*Anello del Nibelungo* e il *Parsifal*. »

Guido Podrecca.

(1) R. WAGNER, *Epistolario Wagner-Listz*, lettera 190^a.

AL PROSSIMO NUMERO:

Una rivelazione sorprendente:

VERDI anticlericale.

Come i preti fanno la campagna contro gli anticlericali.

In una causa penale avanti la Pretura di Matelica (narra il « *Chienti* » e « *Potenza* » di Camerino) il parroco di Acquoli deponeva « fatti gravissimi ledenti l'onorabilità di certo sig. Cesare Pagnotta, che gli sarebbero stati riferiti dal compianto dott. Giuseppe Berardi di Camerino ». Sicuro! perchè il defunto non poteva smentirlo.

Ad onta di ciò il tribunale, su querela del Pagnotta, condannava il reverendo alla reclusione per mesi 11, multa e interdizione temporanea dai pubblici uffici.

Che buon pastore!

La clerico-moderata *Gazzetta di Novara* diffama quel sindaco di parte popolare. Il tribunale condanna il gerente (perchè l'autore si sarà nascosto nelle tenebre) a 10 mesi e giorni, con la coda dei danni materiali e morali.

Il prete direttore del nero *Amico del popolo* di Belluno lede « l'onore e la riputazione del segretario S. Fior del Segretariato operaio dilingua italiana in Innspruk ».

Querelato per non andar in galera, rilascia al querelante dichiarazione scritta con cui « ritenuto che i fatti attribuiti al Fior non sono veri... » mentre dichiara che a quanto gli consta il sig. Fior nel disimpegno di tutta la sua opera a favore degli emigranti usò la più perfetta correttezza ed onestà, chiede allo

stesso di ritirar la querela e si obbliga di pagare le spese tutte... e « di pubblicare a proprie spese la dichiarazione » niente meno che in nove giornali italiani ed austriaci.

Che stomaco di struzzo!

L'igiene in Chiesa

Remdiger, direttore dell'Istituto Pasteur a Costantinopoli, ha studiato l'igiene delle chiese e l'opera sua ebbe il premio Clavens dell'Accademia di Parigi. Dai soli riassunti del suo lavoro si ricava quanto basta per inorridire.

« Nelle chiese abbondano i poveri, malaticci o malati e, per loro, nessun regolamento d'igiene, nessuna intromissione di medici, nessuna vigilanza di autorità... La Chiesa è intangibile! »

In generale, aria ben presto consumata a divenuta miasmatica.

« I confessionali, veri depositi di polvere e... microbi.

« I baci che si danno alle statue ed alle reliquie, non meno pericolosi.

« E l'acqua santa? In un solo centimetro cubo d'acqua analizzata nelle chiese di Tunisi (il Remdiger) ha trovato 63 mila colonie di batteri perniciosi.

« Nessuna sicurezza di troppe chiese. Anche la casa di Dio è soggetta all'incendio e nell'orrendo rogo della cattedrale di Santiago bruciarono circa 2400 persone... Pei teatri sono prescritte le uscite di sicurezza, ma se lo Stato ardisse di metterci un rimedio, la Chiesa griderebbe alla persecuzione!

Rimedio per i nostri lettori? non andar in chiesa.

Sciarada alterna:

COSE DEL GIORNO

A Raynerius

In alto, su, coll'aquila o coll'aeroplano, nella ragion dei fulmini, a volo, a volo ognor!

In basso, giù, ove scorrono l'acque di lunga mano compie l'usato ufficio di muto insidiator.

Dovunque, in terra, fervono e pace e guerra, umano per colpire e difendere patto suaditor.

Joab.

Amputazione:

La serva in man l'ha spesso... Giuoco ed arte lo stesso.

Gibbi.

(Esempio: Greppi-a).

Cambio di consonante:

Chi va per l'un dopo falciato il grano, si altro il piede... se non è un villano!

Fra' Biagio.

Cambio di sillaba (6):

Di patate, di riso, oppur di grano... devi temer se l'ha il maestro in mano.

Adonia.

Decapitazione (6-5):

Ho dello spirito, non c'è che dire; perciò m'adopra, chi vuol condire.

Perito Bettino.

Monoverbo (5-10):

BIOCCO

Soluzioni dei giuochi del n. 28: Sciarada: Mantova — Incastro: So(vat)to — Sciarada: Salamoja — Decapitazione: Siena — Monoverbo: Continenta l'e.

PER CONCORRERE AI PREMI, occorre risolvere almeno la metà dei giuochi di ogni numero.

LE ESTRAZIONI dei solutori si fanno una volta al mese.

Per chi vuole arrischiarsi a lavare la testa all'*Asino sibillino* valgono le seguenti norme:

Inviare, entro una settimana dalla data del numero, le soluzioni al giornale « *L'Asino* », Sezione Giuochi, Via Tritone 132, Roma lasciando la risposta completamente libera.

Tra i solutori verranno sorteggiati ogni fin di mese:

Scelte pubblicazioni della nostra casa

Le Asinerie degli altri

— Il venerdì è davvero un giorno nefasto. Di venerdì ho perduto il mio portafoglio con duecento franchi. Non è proprio un giorno sciagurato?

— Dal tuo punto di vista, certamente. Ma che cosa penserà quel brav'uomo che l'avrà trovato?

— Dovresti farti scorcicare un po' le orecchie — diceva un *touriste* « spiritoso » che tormentava un contadino irlandese; — sono troppo grandi per un uomo.

— Oh guarda che combinazione! — rispose il contadino — le vostre invece, hanno bisogno di essere ingrandite. Sono troppo piccole per un asino.

— Imbecille! — gridava un sergente a un coscritto — sono tutti così stupidi come te nella tua famiglia?

— Oh no! ho un fratello che è molto più stupido.

— È impossibile! e che fa questa rarissima bestia?

— Fa il sergente.

Dopo che, con quella confidenza che usa tra i fidanzati inglesi, egli l'ebbe baciata premendo la di lei rosea guancia contro la sua, essa si tirò indietro e gli domandò:

— Giorgio, ti fai la barba da te?

— Sì — egli rispose.

— Mi pareva bene — essa soggiunse — la tua guancia è la più ispida che io... — E allora essa si fermò, ma era troppo tardi, ed egli se ne andò con un peso freddo e greve sullo stomaco.

— Alfonso — diceva la signora — vedo nel giornale questa intitolazione: « Aveva una moglie di troppo ». Il resto dell'articolo è stracciato in modo che non si può leggere. Quante mogli credi tu che avesse quel brutto?

— Una, probabilmente — rispose l'altro brutto.

Come le spoglie del Turco



lasciarono senza spoglie gli alleati.



(Storia senza parole, ma con molti fatti, anzi... fattacci).

— Sai, per un equivoco, la nostra amica, la signora Bellini è stata arrestata per cleptomania.

— Figurati come sarà stata seccata!

— Oh! non tanto; tutti i giornali, raccontando il fatto, hanno parlato di una bella signora, di aspetto molto distinto.

— No, mio caro, non posso prestarti le cento lire. Perché non te le fai prestare da Giacomelli?

— Capirai egli non mi conosce molto bene.

— Appunto per questo te l'ho suggerito.

— Quando venni in questa città diciotto anni fa — diceva uno dei cittadini più cospicui — non avevo che due franchi nelle mie tasche.

— Però — soggiunse il cinico, con molta dolcezza — c'erano delle altre tasche.

— Senti, vecchio mio, prestami un centinaio di franchi.

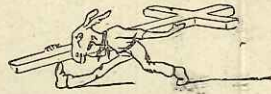
— Appena sarò di ritorno da Parigi te li presterò.

— Ah, vai a Parigi? non lo sapevo.

— No, non ci vado.

Il conte di Choiseul, noto per le sue spiritosità maliziose e sarcastiche, raccontava che si era sentito poco bene; che gli era sembrato di essere avvelenato.

— Davvero? Forse vi eravate morso la lingua, caro conte — esclamò la signora De Stael.



Che cosa è amore. — In Francia è figlio d'un sorriso; in Inghilterra nasce da un calcolo; in Germania da uno studio; in Spagna da uno sguardo; in Italia da una bella ciocca di capelli profumata d'Acqua Chinina-Migone.

Borani Pio, ger. resp.

Roma, Stab. Tip. Italiano

INSERZIONI

1^a pagina di 8 colonnine L. 2 per linea o spazio corpo 6. Nella 2^a pagina di pubblicità divisa in 8 colonne L. 1,50 a linea corpo 6. Rivolgersi alla nostra Amministr., Via Tritone 132, Roma — Unico incaricato viaggiante sig. Carlo Anconetti - Bologna.



PRIMA DELLA CURA

PER LA CONSERVAZIONE E LO SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA USATE SOLO CHININA - MIGONE



DOPO LA CURA

TROVASI DA TUTTI I FARMACISTI, DROGHIERI, PROFUMIERI, PARRUCCHIERI, ECC.

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE E C. MILANO VIA OREFICI

« AEGRI SURGUNT SANI »

LA CURA MIRACOLOSA CONTRO TISI - TUBERCOLOSI

Broncoalveolite - Bronchite Fetida - Asma - Affanno

Il plebiscito degli ammalati e dei medici consacra giornalmente le più belle vittorie contro il male che non perdona, mercé la cura della LICHENINA ALCREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, dichiarata unanimemente MIRACOLOSA. Aborriamo le chiacchiere ed i colpi di grancassa, ma pubblichiamo fatti positivi, comunicatici spontaneamente per gratitudine dai guariti:

Gimigliano 27-10-911. — Mi sento in dovere attestarvi la grande soddisfazione provata eseguendo la vostra eccellente cura della Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Sono spariti i sudori notturni e la febbre serotina: sono aumentato di peso, mangio con appetito, nè sento stanchezza. Ero ammalato da due anni e speravo guarire con la cura del prof... ma mi trovai peggio; e dopo 1500 siringhe di... mi trovai diminuito di 14 chili di peso e rovinato di danaro. Nè la cura di altri professori mi giovò, quindi ero ridotto in un fondo di letto in attesa della catastrofe. Con la vostra cura posso chiamarmi non guarito perfettamente ma ho ripreso le mie occupazioni... Potete pubblicare integralmente la presente affinché tutti sappiano che per guarire quasi senza pesi devono ricorrere a voi assolutamente. Vi prego mandarmi altri 2 fl. di Lichenina al creosoto e menta ed 1 fl. di Rigeneratore. — Marando Giacomo, Subagente di emigrazioni.

N. B. Per delicatezza abbiamo ommesso i nomi dei Professori! Sono troppo noti.

Muro Lucano 26-1-1912. — Il saggio di Lichenina al creosoto ed essenza di menta che gentilmente m'inviate dietro mia richiesta l'ho sperimentato su me stesso perchè sofferente di un catarro bronchiale cronico. Avendone avuto un effetto sorprendente, prego spedirmene in assegno due fl. — Dottor Vincenzo Lamorte.

Gioia del Colle, 29-1-1912. — Dalla prima bottiglia di Lichenina al creosoto e menta che ho sperimentato ho sentito in me un rinascimento di vita, cioè nel termine di cinque giorni mi si è calmata tutta l'irritazione della bronchite polmonare che soffriva. Vi mando questo vaglia n. 16 di lire 18 per averne altri 6 fl.

— Domenico Fasano, musicante. Canosa Sannita (Chieti), 18-2-1912. — L'infermo tubercolotico povero, di cui vi scrissi precedentemente, ed a cui, con cortese sollecitudine, avete, per mio mezzo, spedito gratuitamente 3 bottiglie della vostra mirabile Lichenina al creosoto ed essenza di menta, è migliorato moltissimo. La febbre è scomparsa, diminuiti i sudori, l'aspettorato è scarso, le forze ritornano, e con esse l'appetito e la speranza di una prossima guarigione. Sta prendendo la terza bottiglia e gliene resta poco, per cui vi sarei gratissimo se mi inviate gratis altre tre bottiglie per medesimo infermo del vostro ottimo preparato, che non mancherò di diffondere nella mia clientela, poichè sono convinto che sia il solo a risolvere il problema della terapia del terribile male, ed io ne ho la massima fiducia... — Dottor Raffaele Sabelli, medico condotto.

I fatti rappresentano verità indiscutibili. L'efficacia della Lichenina al creosoto e menta si conosce fin dal primo fl. Ai medici di tutto il Mondo saggio gratis. Memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con ben 64 pagine di attestati si spedisce gratis a tutti. La Lichenina al creosoto e menta, costa lire 3 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per lire 3,50 anticipate. Sei flaconi si spediscono in Italia per lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. — Gratis ai poveri d'Italia. Domandare sempre: LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA, evitare le sostituzioni e le falsificazioni.

LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA

ERNIE GUARITE
senza
Operazione

in giovani adulti e vecchi

Chiedasi mediante cartol. post. doppia
il volume illustrato
Come guarire da me stesso
dall'Ernia

Consulti gratis per corrispondenza

Scrivere all'Istituto Ernario Malpighi - 8-A, Via del Palazzo Reale - Milano

MALATTIE SEGRETE

Spariscono prontamente coi preparati del dott. Devos.

JUNO, iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2,60, franca Lire 3,20. Bott. senza siringa Lire 1,75, franca L. 2,35.

PILLOLE ANTISIFILITICHE, guariscono la sifilide recente o di vecchia data. - Scatola L. 3,50, franca L. 4,10. - 2 Scatole Pillole con 2 Scatole Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto. Opuscolo malattie segrete contro 3 francobolli da centesimi 15. - Consulto per corrispondenza gratuiti ed a pagamento: L. 3.

Premiata Officina Chimica Dell'Aquila, Milano, Via S. Calocero, 25.

CURA FACILE E SEMPLICE

per rimettere a nuovo l'organismo

Nervosi, Neurastenici, Epilettici, Apoplettizzati, indeboliti la LOZIONE PYLTHON sarà sempre la vostra salvezza.

UOMINI

che avete varcato i

QUARANT'ANNI

ed avete quindi accumulato nel vostro organismo tossine che affrettano la vostra vecchiaia e che talvolta vi procurano

UNA MORTE IMMATURA

fate questa cura venti giorni ogni stagione. Essa avrà per effetto immediato di formarvi un sangue nuovo, fresco ed abbondante, nuovi tessuti, nuovi muscoli e nuovi nervi. La macchina umana, per così dire, si rinnova mercé questa benefica cura: e se ne avvantaggiano abbondantemente sangue, tessuti, nervi, cervello, spina, rene, vista, udito, stomaco ed intestino.

La PYLTHON è una vera Provvidenza per i vecchi avvegnchè si possa ormai affermare, senza tema di cadere nell'esagerazione, che essa prolunga la vita di una trentina d'anni permettendo anzi una vecchiaia lucida, vigorosa senza acciacchi. CURA ESTERNA. Opuscolo gratis si spedisce dietro invio di Cartolina, portante l'indirizzo chiaro. Ogni flacone L. 6 franco nel Regno. Estero L. 2 in più. Rivolgersi all'Antica Casa del dott. Auxilla già Medico di S. M. UMBERTO I a Milano, Montenapoleone, 22.

TRE Dipl.; SEI Medaglie d'Oro

Trovati in tutte le primarie Farmacie

LIBIA

DI GUIDO PODRECCA

E' un libro che tante discussioni ha sollevato fra quelli che l'hanno letto e quelli che non lo hanno letto. Merita di essere conosciuto, qualunque sia il punto di vista del lettore, per l'originalità della tesi, e per l'interesse descrittivo delle pagine di viaggi.

In ITALIA il libro è in vendita presso la Casa Editrice Galilei Galilei, Via Tritone, 132.

L'IGIENE POPOLARE

La Libreria Editrice Podrecca e Galantara ha creduto suo dovere di propagare l'igiene tra il popolo: tale divulgazione pratica con manuali che non disgiungono l'economia dalla cura scientifica è diffusissima in Germania. Egregiamente in Roma, presso la Casa Editrice P. e G., ne ha assunto la direzione l'on. dott. Giulio Casalini, deputato al Parlamento per Torino, alta competenza guidata da nobile idealità. — Sono usciti:

N. 1. — L'IGIENE DELLA FAMIGLIA. Case, mamme, bambini. Ecco il sommario: Prefazione: Igiene e proletario. — Cap. I. Come dovrebbe essere la nostra casa. — Cap. II. Diritti e doveri della maternità. — Capo III. In qual modo allevare il mio figlio?

N. 2. — L'IGIENE SESSUALE col seguente sommario: Igiene morale e sessuale — Che pensare della castità — Il mutuasismo e l'igiene — Vizi solitari — Una infezione lieve — Una infezione grave: la blenorragia — Una infezione terribile: la sifilide. (Ogni volumetto di oltre 80 pagine, illustrato con fotoincisioni su carta americana), cent. 60 in Italia — Estero cent. 80.

Inviare ordinazioni con importo anticipato a: Libreria Podrecca e Galantara — Via Tritone 132 — Roma.

6 FOTOGRAFIE
di Centimetri 5 per 11
Lire 0,70 franche a domicilio.
Pagamento anche in francobolli.
Spedire ritratto e importo alla Fotografia Nazionale
BOLOGNA

IL TIRSO

Abbonamento straordinario (dal 1^o luglio al 31 dicembre 1913) L. 2,50.

FOTO GRAFIE artistiche dal vero per amatori della bellezza. Catalogo L. 1. francobolli. R. Gennert 91 B Calle Padua, Barcellona (Spagna).

MALATTIE NERVOSE EPILESSIA

GUARITE RADICALMENTE COL

SELNOL

DA 10 ANNI PRESCRITTO DALLE PRINCIPALI CLINICHE DEL MONDO

È L. 5,25 FLACONE FRANCO

CURA COMPLETA 6 FLACONI LIRE 31. FRANCHI

ARMANDO CASTELLANI - BOLOGNA

(INFALLIBILE)



L'organo della Chiesa ed i suoi... tasti.